

LICEO SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO, DELLE SCIENZE SOCIALI E LINGUISTICO - "F. DE SANCTIS"- PATERNO'

A.S. 2009-10

RIFORME DELLA SCUOLA ITALIANA

Prof. Sergio Pignato

Legge Casati (Regno di Sardegna, 1859 e poi estesa a tutto il Regno d'Italia)

- Riformò in modo organico l'intero ordinamento scolastico (vedi schema).
- In seguito furono apportate delle modifiche alla legge che, tuttavia, rimase in vigore fino alla Riforma Gentile del 1923.
- Obbligo scolastico nel biennio inferiore della scuola elementare, che è di 4 anni, a carico dei comuni.
- Non prevede una scuola media. *Ginnasio* (5 anni) per accedere al *Liceo classico* (3 anni) e *Scuola tecnica* (3 anni) per accedere ad un *Istituto tecnico* (3 anni).
- Istituzione delle *Scuole normali* (3 anni) per la preparazione dei maestri. Si poteva accedere a questa scuola all'età di 15 anni per le femmine e a 16 per i maschi. Il reclutamento dei maestri elementari era demandato a comuni.
- Per quanto riguarda l'istruzione universitaria alle facoltà di origine medievale: *Teologia*, poi soppressa nel 1873, *Giurisprudenza* e *Medicina*, si aggiunsero *Lettere e Filosofia* e *Scienze fisiche, matematiche e naturali* e la *Scuola di applicazione* per la formazione degli ingegneri (3 anni), al quale si accedeva dopo aver frequentato il biennio della facoltà scientifica.
- La religione era insegnata dal maestro nella scuola elementare e nella scuola secondaria da un direttore spirituale nominato dal vescovo mentre nelle scuola normali da un docente titolare di cattedra.
- Furono istituiti i *rettori* per le università, i *Provveditorati agli studi* e gli *Ispettorati scolastici per la Scuola elementare* e inoltre fu istituito un *Consiglio provinciale scolastico*.
- Nel 1860, vengono promulgati i primi programmi della scuola elementare dello Stato italiano, comunemente chiamati **Mammiani**, nome del ministro alla pubblica istruzione. Sono ispirati dal pensiero pedagogico di Lambruschini e di Capponi. Sono sostanzialmente nozionistici e normativi e prevedono 5 anni di istruzione elementare. Puntano ad assicurare un'alfabetizzazione a tutto il popolo. Saranno rivisti nel 1867 dallo stesso Mammiani: vi è una diminuzione delle ore di religione a favore dell'educazione civica.

Legge Coppino (1877)

- Influenze positiviste e laiche.
- Estende l'obbligo scolastico a 3 anni. La scuola elementare è portata a 5 anni.
- I maestri non poterono più insegnare il catechismo.

* Nel 1888, vi sono i nuovi programmi della scuola elementare (programmi Baccelli), legati al nome di **Gabelli**. È evidente l'influenza positivista: l'insegnamento è legato al metodo intuitivo e sperimentale.

Legge Orlando (1904)

- Prolungò l'obbligo scolastico fino *12 anni*, prevedendo l'istituzione di un *Corso popolare* (classi quinta e sesta).
- Impone ai comuni, ai quali vengono dati dei fondi, di istituire scuole almeno fino alla quarta classe, nonché di assistere gli alunni più poveri.
- Nel 1905, saranno promulgati i programmi **Orestano**: mostrano maggiore interesse per la parte metodologica e dei contenuti e per un approccio interdisciplinare.

Legge Daneo-Credero (1911)

- I maestri vengono pagati dallo Stato.
- Stanziamenti per l'edilizia scolastica.
- Attività di alfabetizzazione per militari e carcerati.
- Potenziamento delle *Scuole estive e festive* per combattere l'analfabetismo degli adulti.
- Istituzione in ogni comune del *Patronato scolastico*, che provvedeva a fornire specialmente materiale didattico ai bambini bisognosi.

Legge Gentile (1923)

- Seconda riforma organica della scuola (vedi schema) dopo la legge **Casati**.
- Innalzamento dell'obbligo scolastico sino *14 anni*.
- La riforma inserisce, nel sistema scolastico, la *Scuola materna* (3 anni); essa non è statale ed è facoltativa. La Scuola materna statale sarà istituita nel 1968.
- Scuola elementare divisa in 2 cicli (2+3). Programmi della scuola elementare saranno elaborati sempre nel 1923 dal pedagogista Lombardo-Radice. Essi mirano a valorizzare la spontaneità, la creatività e l'espressività del bambino attraverso l'educazione religiosa, linguistica ed artistica. Il maestro non è vincolato a comportamenti educanti prescritti ma è lasciato libero di agire in base alle esigenze della realtà concreta in cui opera.
- Insegnamento obbligatorio della *religione cattolica*.
- Creazione di scuole speciale per *portatori di handicap*.
- Graduale chiusura degli istituti scolastici di ogni ordine e grado nelle lingue delle comunità nazionali appena annesse all'Italia (tedesco, sloveno e croato).

- Non prevede la Scuola media unica: essa sarà istituita solo nel 1940. Dopo la Scuola elementare, l'alunno può scegliere: il *Ginnasio* (5 anni) se vuole accedere al *Liceo classico* (3 anni); l'*Istituto magistrale inferiore* (4 anni) per accedere all'*Istituto magistrale* (3 anni), istituito proprio da Gentile; l'*Istituto tecnico inferiore* (4 anni) per accedere all'*Istituto tecnico* (3 anni). Per accedere ai due licei di nuova istituzione, *Liceo scientifico* (4 anni) e *Liceo femminile* (3 anni), bisognava avere frequentato il Ginnasio per 4 anni o, per quanto riguarda il Liceo femminile, il corso inferiore del Magistrale. Per chi non intendeva, dopo la Licenza elementare, proseguire gli studi, vi erano la *Scuola complementare* e il *Corso integrativo*, in cui avrebbe colmato o potenziato gli apprendimenti precedenti e adempiuto all'obbligo scolastico. Queste scuole furono soppresse nel 1928 e al loro posto fu istituita la *Scuola di avviamento professionale*, soppressa poi nel 1962.

- L'accesso a tutte le facoltà universitarie era consentito solo a coloro che avevano conseguito la Licenza liceale classica. I licenziati del Liceo scientifico potevano scegliere tutte le facoltà tranne Lettere e Filosofia e Giurisprudenza. I diplomati degli Istituti tecnici, a seconda dell'indirizzo, potevano iscriversi in Scienze statistiche, Economia e commercio e Agraria. Fu istituita la facoltà di *Magistero*, per consentire ai diplomati dell'Istituto magistrale di proseguire gli studi universitari ed una volta conseguita la laurea, la possibilità di insegnare materie letterarie, scienze umane e lingue straniere nei corsi inferiori degli istituti magistrali e tecnici e poi nella Scuola media. I laureati del Magistero potranno insegnare nelle scuole superiori alla fine degli anni '60 del Novecento.

- La scuola disegnata da Gentile è rigida ed elitaria, volta a selezionare, attraverso una serie di esami di difficoltà crescente, i migliori che avrebbero costituito poi la classe dirigente italiana.

* Come abbiamo precedentemente accennato, nel 1928, il ministro Giuseppe **Belluzzo** istituì la *Scuola di avviamento professionale*.

* Il ministro Giuseppe **Bottai**, nel 1940, istituisce la *Scuola media* (3 anni), unificando, così, i corsi inferiori di Licei, Istituti tecnici ed Istituti magistrali. La Scuola di Avviamento professionale viene mantenuta. La scuola media unificata sarà istituita nel 1962.

* Nel 1943, con l'invasione dell'Italia ad opera degli Alleati, s'insediò una commissione presieduta dal pedagogista statunitense **Washburne** con il compito di defascistizzare la scuola elementare italiana. Nel 1945, furono varati i nuovi programmi della Scuola elementare, caratterizzati dall'*attivismo* di **Dewey**, di cui Washburne era seguace.

* Nel 1955, vengono promulgati i *nuovi programmi della Scuola elementare*, conosciuti col nome del ministro della P.I. dell'epoca **Ermini**. Sono influenzati dalle teorie di **Piaget**.

* Nel 1962, viene istituita la *Scuola media unificata*.

* Nel 1968, viene istituita la *Scuola materna statale*.

* Nel 1969, viene liberalizzato l'*accesso all'università*. Tutti i diplomati possono iscriversi a qualsiasi facoltà.

Nello stesso anno, viene modificato l'esame di maturità (2 prove scritte e colloquio orale che verte su 2 materie: una scelta dallo studente e l'altra dalla commissione, composta da un professore della classe e da professori esterni). Questo tipo di esame era stato concepito come sperimentale e provvisorio: durerà sino al 1998, quando farà ingresso il nuovo esame, che si chiamerà Esame di Stato.

* Nel 1974, vengono approvati i cosiddetti *Decreti delegati*, che introducono nella vita della scuola una rappresentanza dei genitori, del personale ATA (Amministrativo, Tecnico, Ausiliario) e degli studenti (solo nella scuola superiore).

* Con la legge 517/77, si consente ai portatori di *handicap* la frequenza della scuola dell'obbligo, che sarà poi estesa anche nella scuola superiore all'inizio degli anni '90. Viene eliminato *il voto* nella scuola elementare e media e si aboliscono, in quest'ultima, gli esami di riparazione. Nella scuola superiore, verranno eliminati nell'A.S. 1994/95.

* Nel 1979, vengono riformati i programmi della scuola media, che prevedono la scomparsa del latino come disciplina autonoma.

* Nel 1985, vengono promulgati i nuovi programmi della Scuola elementare. Essi sono influenzati dalle teorie dello psicopedagogo statunitense **Bruner**.

* Nel 1990, nella Scuola elementare, il maestro unico viene sostituito da un team di 3 insegnanti.

* Nel 1995, Il ministro **D'Onofrio** abolisce gli *esami di riparazione a settembre* e introduce l'istituto del *debito formativo*.

Riforma Berlinguer (1997)

- Questa riforma sarà poi abrogata, nel 2003, dalla **Riforma Moratti**, per cui è rimasta sostanzialmente inapplicata, se si eccettua la riforma dell'esame di maturità, denominato sinteticamente con Berlinguer *Esame di Stato*, che prevedeva, come oggi, tre prove scritte e un colloquio orale pluridisciplinare mentre la commissione, presieduta da un presidente esterno, è composta per metà da professori interni.

- Intendeva sostituire la tradizionale suddivisione del sistema scolastico (Scuola elementare, media e superiore) con una struttura basata su due cicli: *primario*, o di base, per i bambini dai 6 ai 13 anni e *secondario* per i ragazzi dai 13 ai 18 anni.

- Ha elevato l'obbligo scolastico a 15 anni.

- Nella scuola superiore, prevedeva un biennio e un triennio di specializzazione.

Riforma Moratti (2003)

- Come detto precedentemente abroga la **riforma Berlinguer** anche se mantiene la struttura dell'Esame di Stato, modificandolo in alcune parti: le commissioni, eccettuato il presidente, sono formate da professori interni.
 - Anche la riforma Moratti sarà poi parzialmente inapplicata perché viene bloccata l'attuazione dei provvedimenti per la scuola secondaria di secondo grado dal governo **Prodi**. Tuttavia si mantengono, tutt'oggi, le denominazioni di Scuola dell'infanzia, di Scuola primaria, Scuola secondaria di primo e secondo grado, che sostituiscono rispettivamente Scuola materna, elementare, media e superiore.
 - Abolisce l'esame di Licenza elementare e i programmi di storia, geografia e scienze subiscono una decisa variazione: la storia romana, lo studio delle regioni italiane e del corpo umano sono gli argomenti che concludono quel corso di studi.
 - Nella Scuola primaria introduce il cosiddetto "portfolio", oggi abrogato, un fascicolo che documentava le esperienze, scolastiche ed extrascolastiche, dell'alunno.
 - Scompare sia nella Scuola primaria che nella Scuola secondaria di primo grado il tempo prolungato.
 - La scuola secondaria di secondo grado prevedeva 8 indirizzi liceali, uno ad indirizzo tecnico, e la formazione professionale, gestita dalle Regioni. Essa doveva essere divisa in due bienni e un quinto anno che preparava all'esame di Stato.
- * Nel 2006, il nuovo ministro della P.I. **Fioroni** modifica l'istituto del debito formativo, imponendo che questo venga recuperato entro l'inizio del nuovo anno scolastico, pena la non ammissione alla classe successiva. Ripristina, all'Esame di Stato, la commissione mista.

Riforma Gelmini (2008)

- Con la legge 6 agosto 2008, n. 133, si riformano la Scuola primaria e secondaria. La riforma contenuta nella legge è caratterizzata da un criterio economico che mira ad un taglio della spesa nell'istruzione, dato che si riducono sensibilmente gli insegnanti.
- Vengono reintrodotti le ore di 60 minuti, lo studio, in tutto il sistema scolastico, dell'Educazione civica (*Cittadinanza e Costituzione*).
- Si possono adottare libri di testo, per i quali l'editore s'impegna a non pubblicare edizioni nuove prima dei 5 anni nella Scuola primaria e secondaria di 1° grado e 6 anni della Scuola secondaria di 2° grado.
- Nella *Scuola dell'infanzia* è possibile anticipare l'iscrizione a 2 anni e mezzo.

- Nella *Scuola primaria*, viene reintrodotta il maestro unico, quindi scompare il modulo composto da 3 insegnanti.
- Vengono reintrodotte le *valutazioni numeriche decimali* sia nella Scuola primaria che in quella Secondaria di 1° grado.
- Opzione, nella Scuola secondaria di 1° grado, di poter fruire di 2 ore in più d'insegnamento della lingua inglese o d'Italiano per gli studenti stranieri.
- Viene riordinata la Scuola secondaria di 2° grado. Sostanzialmente vengono modificate le vecchie denominazioni e ridotte le ore settimanali di lezione, ad eccezione del *Liceo classico*, in cui si registra un aumento. Il *Liceo delle scienze umane* sostituisce il Liceo socio-psico-pedagogico e il Liceo delle scienze sociali, che diventa l'indirizzo *economico-sociale* del Liceo delle Scienze umane. Nei due indirizzi liceali si studieranno due lingue straniere.

I settori e gli indirizzi degli *Istituti tecnici* passano da 10 settori e 39 indirizzi a due settori (*economico e tecnologico*) e 11 indirizzi. L'orario settimanale scende a 32 effettive. Aumentano le ore di laboratorio e vengono aumentate le ore dell'insegnamento della lingua inglese. L'ultimo anno sono previsti stage e tirocini.

I settori e gli indirizzi degli *Istituti professionali* passano da 5 settori e 27 indirizzi a 2 settori (*servizi e industria e artigianato*) e 6 indirizzi. Godranno di maggiore autonomia rispetto alle altre scuole. L'orario settimanale scende a 32 effettive. Aumentano le ore di laboratorio e sono previsti stage.

Gli *Istituti d'arte* saranno assimilati dai Licei artistici e dagli Istituti professionali.

- La laurea in *Scienze della formazione* primaria è titolo abilitante all'insegnamento nella Scuola dell'infanzia e nella Scuola primaria.
- I docenti migliori potranno ricevere un *premio di produttività* per una cifra che non può superare 7.000 euro.